

Il documento di programmazione del governo indica tra le priorità delle quali tenere conto nella predisposizione dei documenti di bilancio per il triennio di riferimento il rafforzamento dell'organico delle ambasciate e dei consolati italiani all'estero per l'attuazione delle nuove procedure per il rilascio dei visti e per la costituzione e la gestione delle liste di cittadini stranieri che chiedono l'ingresso nel territorio nazionale per motivi di lavoro.

Il potenziamento dell'organico delle Rappresentanze all'estero è stato affrontato con l'invio in missione, nelle sedi maggiormente interessate dalle richieste, di 81 unità di personale del Ministero dell'interno, appartenenti alla Polizia di Stato in 35 Rappresentanze ed è stata istituita una nuova sede consolare in Albania, a Valona<sup>103</sup>.

Complessivamente, nell'esercizio in esame, sono stati rilasciati 1.008.999 visti (+ 174.211 rispetto al 1999), 37.000 sono stati i dinieghi di visto e 150.000 le richieste respinte per mancata documentazione. 232 sono stati i ricorsi avverso dinieghi di visto presentati davanti al giudice ordinario ed al TAR.

**Tabella relativa al rilascio dei visti negli anni 1998/1999/2000**

Visti <sup>104</sup>	1998	1999	2000
Totale	738.143	834.788	1.008.999

Gli interventi di cooperazione allo sviluppo agiscono sulle condizioni di povertà e come tali contribuiscono a ridurre il fenomeno delle migrazioni; il documento di programmazione triennale sottolinea, pertanto, l'importanza di inserire anche clausole che prevedono aiuti allo sviluppo nei negoziati bilaterali con i Paesi dai quali provengono i flussi migratori illegali.

In Marocco, la cooperazione italiana opera con 230 mld (169 crediti di aiuto, 46 a dono e 15 a dono come contribuiti a progetti promossi dalle Organizzazioni non governative italiane). Gli interventi sono destinati a ridurre lo squilibrio tra regioni centrali e settentrionali, caratterizzate le prime da un continuo esodo, e le zone urbane e rurali. Inoltre, è stato sottoscritto nel corso del 2000 un accordo per la conversione del debito del Marocco, che prevede la conversione di una prima tranche del debito pubblico derivante dalla concessione di crediti di aiuto per un importo di circa 200 mld, che sarà utilizzata per realizzare progetti di sviluppo, attualmente all'esame del comitato tecnico di gestione.

Il Marocco è al centro anche di un'iniziativa dell'Unione Europea che ha l'obiettivo di individuare una strategia europea unitaria di aiuto allo sviluppo quale risposta ai flussi migratori ed è stato individuato come area prioritaria di intervento dalla Regione Piemonte, interessata a questa area per la forte presenza di immigrati marocchini nel suo territorio.

Proprio con riferimento ai temi dell'emigrazione clandestina (e della pesca), dal 1998 è ripresa l'attività di cooperazione con la Tunisia alla quale sono stati destinati circa 400 mld tra crediti di aiuto e doni per il triennio 1999/2001, a conferma che la Tunisia è considerata area di importanza prioritaria per la politica di cooperazione. In particolare, sono interessati lo sviluppo nel settore privato, l'ambiente e la formazione professionale.

<sup>103</sup> Un'intesa per l'impiego del personale della Polizia di Stato presso le sedi all'estero è stata firmata il 26 gennaio 2000 dal Segretario Generale del Ministero degli affari esteri e dal Capo della Polizia.

<sup>104</sup> In sede comunitaria sono state determinate tre categorie di visti: 1) Visto Schengen Uniforme (VSU) di transito e soggiorno di breve durata o di viaggio (fino a 90 gg); 2) Visto a Validità Territoriale Limitata (VTL) valido soltanto per il Paese la cui Rappresentanza l'abbia rilasciato (in casi di particolari anche per altri Stati Schengen indicati specificamente) 3) Visti per Soggiorni di Lunga Durata o Nazionali (VN) per periodi superiori ai 90 gg. I visti a validità territoriale limitata costituiscono una deroga al regime comune dei Visti Schengen Uniformi, cui la Rappresentanza diplomatica può fare ricorso per motivi umanitari, di interesse nazionale, per obblighi internazionali o per ragioni di sicurezza. La Rappresentanza che lo rilascia deve avvertire tempestivamente il Ministero che a sua volta deve darne comunicazione agli Stati che aderiscono agli accordi Schengen.

Da ultimo, è stato deciso il finanziamento di \$275.000 a favore di un'iniziativa dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM) sulla gestione delle dinamiche migratorie nella regione del Mediterraneo, alla quale si intende partecipare attraverso attività complementari ai programmi che la cooperazione italiana già realizza nei Paesi del Maghreb.

#### 6.2.3 Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento degli affari sociali.

All'interno delle politiche dell'immigrazione, hanno un ruolo di particolare rilievo le politiche di integrazione, intese nel documento programmatico quale processo di non discriminazione e di inclusione delle differenze, per prevenire forme di emarginazione, attraverso la progressiva acquisizione dei diritti di cittadinanza.

Nell'ambito delle diverse competenze lo Stato, le regioni e gli enti locali devono favorire misure di integrazione sociale; per sostenere un momento di raccordo sulle problematiche relative alla condizione degli stranieri immigrati è istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri la Consulta per i problemi degli stranieri (art. 42 del testo unico)<sup>105</sup>. L'art. 45 del t.u. ha istituito sempre presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il Fondo nazionale per le politiche migratorie, per il finanziamento delle iniziative statali, regionali e degli enti locali.

Tre sono gli obiettivi: la costruzione di relazioni positive tra popolazione autoctone e le diverse etnie di immigrati; garanzia di pari opportunità di accesso alla scuola dell'obbligo, alle politiche abitative, alla sanità; garanzia di continuità della permanenza legale sul territorio nazionale e di linearità del percorso di cittadinanza<sup>106</sup>. Nel rispetto dell'autonomia degli enti locali, la legge indica le linee generali della politica dell'integrazione, che trova nelle realtà locali il suo specifico ambito di realizzazione; pertanto, queste linee guida non vincolano le regioni, bensì svolgono un coordinamento delle iniziative anche al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse. Inoltre, i fondi statali non devono sostituire gli impegni delle regioni bensì sostenere le autonome iniziative degli enti locali, che devono finanziare almeno il 20% dei costi.

Con decreto del Ministro della solidarietà sociale, di concerto con il Ministro dell'interno, è stata ripartita la somma di 54,5 mld tra le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano, tratta dal Fondo nazionale per le politiche migratorie.

I trasferimenti sono stati erogati dal Ministero del tesoro, nel cui bilancio è attualmente allocato il Fondo.

<sup>105</sup> La Consulta è stata istituita con D.P.C.M. del 26 ottobre 1998

<sup>106</sup> In materia di alloggio e assistenza sociale (art. 40 del d.lgs. n. 286 del 1998) le regioni, con le province, i comuni, le associazioni e le organizzazioni di volontariato devono predisporre centri di accoglienza per stranieri regolari in temporanea difficoltà. Tali centri devono aiutare gli stranieri a rendersi autosufficienti.

*(in milioni)*

Regioni	2000
Piemonte	3.103.799
Valle d'Aosta	302.849
Lombardia	10.407.862
Provincia autonoma di Trento	410.970
Provincia autonoma di Bolzano	442.320
Veneto	4.933.486
Friuli Venezia Giulia	1.597.766
Liguria	1.327.890
Emilia Romagna	4.008.234
Toscana	3.783.530
Umbria	992.631
Marche	1.171.051
Lazio	10.486.983
Abruzzo	700.504
Molise	302.272
Campania	3.367.596
Puglia	2.139.552
Basilicata	365.805
Calabria	884.238
Sicilia	3.134.986
Sardegna	535.677
Totale	54.400.001

Nella Relazione al Parlamento sull'esercizio 1999, si è sottolineata l'assenza per i finanziamenti degli anni 1998 e 1999, ripartiti in attesa dell'entrata in vigore del regolamento di attuazione del t.u., di un attento monitoraggio dell'utilizzo delle risorse assegnate e della valutazione dell'efficacia dei programmi realizzati. Con provvedimento del 13 novembre 2000, l'Amministrazione ha disciplinato le linee guida per la redazione dei programmi regionali ed ha predisposto il modello che le regioni e le amministrazioni centrali devono utilizzare per comunicare ex ante i programmi che intendono realizzare ed ex post dei risultati raggiunti.

#### 6.2.4 Ministero del lavoro.

La disciplina dell'immigrazione richiede una attenta politica degli ingressi, che deve agevolare l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro, per contrastare l'utilizzo "in nero" della forza lavoro straniera, fattore destinato ad inficiare l'efficacia di una politica dell'immigrazione. La nuova disciplina dell'immigrazione pone alla base della programmazione degli ingressi il sistema delle quote ed attribuisce al Presidente del Consiglio dei Ministri la titolarità del procedimento.

La previsione utile per la definizione delle quote massime di stranieri da ammettere nel territorio dello Stato avviene in una prima fase del procedimento attraverso le Direzioni regionali del lavoro che devono quantificare le esigenze per lavoro subordinato, anche a carattere stagionale, attraverso monitoraggi a livello regionale sulle qualifiche per le quali si presenta una rilevante carenza e sulle disponibilità lavorative.

La politica di regolamentazione dei flussi, seguita alla nuova disciplina, è entrata a regime solo nell'anno 2000<sup>107</sup>. Con d.m. 1° agosto 2000 del Ministro dell'interno è stata emanata la

<sup>107</sup> L'attuazione della nuova disciplina dell'immigrazione ha dovuto affrontare le problematiche relative alla presenza di un notevole numero di cittadini extra comunitari, inseriti ormai nella realtà del Paese alla data di entrata in vigore della legge n. 40/1998 seppur non regolari. Un primo decreto del Ministro degli affari esteri, emanato ai sensi della

direttiva che definisce i mesi di sussistenza per l'ingresso ed il soggiorno degli stranieri nel territorio dello Stato.

La quota complessiva di 58.000 unità prevista per l'anno 1998 è stata utilizzata per circa 28.000 autorizzazioni al lavoro, di cui 13.070 nel settore agricolo e 11.337 nei servizi e 2.896 nell'industria. 1.745 visti di ingresso sono stati rilasciati per lavoro autonomo.

Per il 1999 la quota degli ingressi è stata pari alle 58.000 unità dell'esercizio precedente: 54.500 per lavoro subordinato e 3.500 per lavoro autonomo<sup>108</sup>. Anche in questo esercizio la quota programma non è stata completamente assorbita; a parere dell'Amministrazione ciò si è verificato, negli anni 1998 e 1999, per le procedure di regolarizzazione in atto.

Con D.P.C.M. 8 febbraio 2000<sup>109</sup>, che può essere considerato il primo decreto di programmazione dei flussi di ingresso ai sensi della normativa vigente (art. 4, comma 3 del d.lgs. n. 286/1998), sono stati programmati gli ingressi per l'anno in esame. Il decreto ha previsto 63.000 ingressi, dei quali 45.000 per cittadini extracomunitari provenienti da qualsiasi Paese extracomunitario e 18.000 da Paesi che hanno sottoscritti accordi internazionali per la collaborazione nel controllo dell'immigrazione; 6.000 unità riservate all'Albania, 3.000 alla Tunisia, 6.000 a cittadini di altri Paesi con i quali erano in corso trattative per arrivare alla sottoscrizione di intese di cooperazione in materia migratoria. 28.000 riservati alla chiamata diretta del datore di lavoro per lavori a tempo determinato o indeterminato, 2.000 per lavoratori autonomi, 18.000 a lavoratori provenienti da Paesi che hanno sottoscritto accordi internazionali in materia, 15.000 a lavoratori assistiti da sponsor, quest'ultimi utilizzati nella loro totalità<sup>110</sup>.

Il decreto per il 2001, D.P.C.M. 9 aprile 2000, ha previsto una quota massima di ingressi, per motivi di lavoro subordinato e di lavoro autonomo, di 50.000 persone; per motivi di lavoro subordinato stagionale una quota di 33.000 ingressi. Nell'ambito della quota massima, sono riservati a cittadini albanesi 6.000 ingressi, 3.000 a cittadini tunisini, 1.500 a cittadini marocchini, 4.000 a cittadini di altri Paesi, non appartenenti alla Comunità europea, che sottoscriveranno accordi di cooperazione in materia migratoria.

Nella Relazione sull'esercizio 1999, si era sottolineata l'esigenza di un attento monitoraggio per verificare il rispetto della programmazione e l'effettivo inserimento nel mondo del lavoro delle quote previste. Nel documento di programmazione 2001/2003, tra gli obiettivi riguardanti il settore del lavoro degli immigrati, è stato previsto il monitoraggio e la valutazione del decreto programmazione flussi. La verifica è necessaria per valutare la capacità

---

legge 28 febbraio 1990, n. 39 in data 24 dicembre 1997, aveva consentito l'ingresso a 20.000 cittadini extracomunitari, inclusi i lavoratori stagionali. Tale quota è stata integrata, successivamente all'entrata in vigore della legge n. 40/1998, con D.P.C.M. 16 ottobre 1998, con altre 38.000 unità, con quote preferenziali per cittadini albanesi (3.000), marocchini (1.500) e tunisini (1.500). Successivamente, anche a seguito dell'ordine del giorno n. 100 del Senato che impegnava il Governo a valutare iniziative per l'emersione delle presenze irregolari, il Documento programmatico 1998/2000 ha previsto che il completamento del contingente relativo al 1998 fosse riservato ai lavoratori stranieri che potevano dimostrare di essere in Italia alla data di entrata in vigore della nuova legge e di avere un rapporto di lavoro in corso. Pertanto, entro la quota indicata dal D.P.C.M. 16 ottobre 1998, è stata prevista una prima procedura di regolarizzazione dei lavoratori extracomunitari già presenti sul territorio nazionale alla data di entrata in vigore della legge n. 40/1998. La quota dell'anno è stata pertanto elevata a 58.000 unità. Con d.lgs. 13 aprile 1999 la regolarizzazione è stata estesa a tutti coloro che erano in possesso dei requisiti prescritti, anche al di fuori della quota prevista per gli ingressi ed è stata richiamata anche per la programmazione relativa al 1999, D.P.C.M. 4 agosto 1999, che ha seguito analoga impostazione.

<sup>108</sup> Per la prima volta è determinata una quota riservata al lavoro autonomo.

<sup>109</sup> Il decreto flussi 2000, pubblicato sulla G.U. 15 marzo 2000, ancorché non previsto dalla normativa vigente, prima della sua emanazione è stato sottoposto al parere della Conferenza Unificata.

<sup>110</sup> Dal 1999 una quota è destinata agli ingressi assistiti da sponsorizzazioni da parte di privati o enti autorizzati (art. 23, comma 1 del t.u.) o agli ingressi individuali per ricerca di lavoro (art. 23, comma 4).

Con riferimento alle quote riservate agli Stati con i quali si stipulano gli accordi richiamati dall'art. 19 della legge n. 40/1998, il documento programmatico per il primo triennio di programmazione individua i Paesi del Mediterraneo, del Centro e dell'Est europeo o dell'Africa sub-sahariana e privilegia l'indicazione delle quote con riferimento alle aree geografiche piuttosto che ai singoli Stati che possono essere interessati al lavoro stagionale.

di utilizzo degli ingressi; risultano pienamente utilizzate le quote riservate per l'assunzione di lavoratori marocchini, è scarso l'utilizzo da parte dei lavoratori tunisini, mentre per i cittadini albanesi è stata pari ai due terzi della quota complessiva. E' consistente il flusso di lavoratori polacchi, rumeni e slovacchi. L'Amministrazione ha comunicato che, dall'analisi dei dati sulle autorizzazioni al lavoro rilasciate nel 2000, si è rilevato un consistente assorbimento della manodopera extracomunitaria soprattutto nel lavoro stagionale. L'importanza del fenomeno degli ingressi stagionali ha indotto ad integrare le quote, per questo settore, di 20.000 unità<sup>111</sup>.

Anche nel documento di programmazione per il triennio 2001/2003<sup>112</sup> è sottolineata l'importanza della cooperazione con i Paesi di origine, attraverso gli strumenti delle quote privilegiate, la realizzazione dell'anagrafe informatizzata e la predisposizione di liste di lavoratori, nelle quali sono coinvolte le autorità locali, che devono essere responsabilizzate per un'attenta gestione dei flussi, od utilizzando, per la definizione delle liste, specifici progetti

Il Ministero del lavoro e della previdenza sociale e l'Oim (Organizzazione internazionale per le migrazioni) hanno sottoscritto in data 20 dicembre 1999 una convenzione con durata annuale per effettuare direttamente in Albania la selezione e la registrazione informatizzata di 5000 lavoratori albanesi. L'Amministrazione ha richiesto il proseguimento del progetto per ulteriori due anni.

E' prevista la registrazione dei lavoratori potenzialmente assimilabili dal mercato del lavoro italiano in apposita banca dati, nella quale sono stati inseriti ad oggi circa 1.800 nominativi di cittadini albanesi e 1.000 tunisini.

Questo progetto di automazione dovrà coordinare le attività operative del Ministero del lavoro, del Ministero degli affari esteri - le rappresentanze diplomatiche all'estero sono i primi sportelli di raccolta dei dati - il Ministero dell'interno, con collegamenti con le questure per il controllo in tempo reale della veridicità dei dati, l'INPS e le Direzioni provinciali del lavoro. Nel mese di dicembre 2000 sono state collegate le prime cinque Direzioni provinciali del lavoro.

Si presenta non agevole la raccolta dei dati relativi alla quantificazione delle assunzioni dei cittadini stranieri entrati sul territorio nazionale ai sensi dell'art. 23 del t.u. n. 286/1998 e iscritti al collocamento presso i Centri per l'impiego; sono infatti poche le regioni che hanno fornito i dati.

### 6.3 Risultati di consuntivo.

Nel sistema di classificazione del bilancio per funzioni-obiettivo COFOG, la politica pubblica dell'immigrazione è classificata sotto le voci: "Controllo dell'immigrazione clandestina" (funzione-obiettivo di IV livello 3.1.1.5) e "Regolamentazione e sostegno dell'immigrazione" (funzione-obiettivo di IV livello 10.7.1.2). Come già osservato, sfuggono diverse rilevanti competenze (e conseguenti risorse) che, seppur afferiscono allo specifico settore, sono attribuite ad altre funzioni, che per il loro carattere di generalità le ricomprendono non essendo l'Amministrazione in grado di valutarle autonomamente. E' questo il caso di alcuni interventi di contrasto dell'immigrazione clandestina, le cui risorse sono tratte alla funzione "ordine pubblico e sicurezza" e non sono autonomamente individuate.

<sup>111</sup> Con decreto del Ministro del lavoro, dell'8 giugno 2000, è stata integrata la quota per lavoro stagionale di 20.000 unità.

<sup>112</sup> Il Documento di programmazione 2001/2003 non contiene indicazioni specifiche sulle quote per gli anni interessati, che devono essere determinate nei singoli decreti, ma indica i fattori di cui si dovrà tener conto per la determinazione del fabbisogno dei lavoratori extracomunitari, suddivisi tra fattori incrementali e decrementali. I primi devono tenere conto, tra le altre, delle richieste di lavoratori dell'alta tecnologia, dei fabbisogni di operatori sanitari e del lavoro domestico. I fattori decrementali attengono, tra le altre, alla capacità di aumentare la forza lavoro interna, al livello di disoccupazione tra gli stranieri già presenti, alle problematiche dell'inserimento, in particolare alloggiative.

Ciò comporta che ai fini di una valutazione della reale entità delle risorse destinate all'attuazione della politica pubblica in esame, l'attuale struttura di bilancio non consente la ricostruzione di un quadro attendibile, che potrebbe essere superato da una individuazione attenta e dettagliata, in sede di predisposizione di note preliminari agli stati di previsione della spesa dei ministeri interessati e, successivamente, nelle direttive generali dei ministri, della quota di risorse destinata al raggiungimento degli specifici obiettivi di politica dell'immigrazione.

Per l'esercizio in esame, l'analisi è stata approfondita, estrapolando anche alcuni dati di bilancio che, pur riferibili alle politiche dell'immigrazione, non sono aggregate nelle corrispondenti funzioni obiettivo.

Per le considerazioni su esposte, alcune tabelle che seguono indicano solo gli stanziamenti assegnati negli stati di previsione del Ministero del tesoro, che gestisce il Fondo per le politiche dell'immigrazione a seguito del trasferimento delle competenze in materia prima esercitate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento delle politiche sociali, dei Ministeri degli affari esteri, dei trasporti, dell'interno e della pubblica istruzione, come si evincono dalla funzione-obiettivo di IV livello "Regolamentazione e sostegno all'immigrazione". Nella tabella riepilogativa è indicata la quota del capitolo 2637 dello Stato di previsione della spesa dell'Amministrazione dell'interno che, pur essendo attribuito alla f.o. "ordine pubblico e sicurezza", attiene anche alla materia dell'immigrazione per le spese di rimpatrio di stranieri a seguito di provvedimento di espulsione o respingimento, nonché per le spese di allontanamento dal territorio nazionale di stranieri a seguito di accordi e convenzioni internazionali, nonché la spesa che grava sui capitoli del Ministero della pubblica istruzione assegnata ai corsi scolastici per cittadini extracomunitari.

(in miliardi)

F.o. - Controllo dell'immigrazione clandestina 3.1.1.5	Stanziamenti 1999	Stanziamenti 2000
Ministero dell'interno	58,5	67,8
Ministero dei trasporti	32,0	36,5
Totale	90,5	104,3

(in miliardi)

F.o. - Regolamentazione e sostegno dell'immigrazione 10.7.1.2	Stanziamenti 1999	Stanziamenti 2000
Ministero dell'interno	89,7	83,1
Ministero del tesoro (ex Presidenza del Consiglio dei Ministri)	94,6	84,3
Ministero della pubblica istruzione	0,6	1,2
Ministero degli affari esteri	33,0	32,4
Totale	217,9	237,4

La spesa del Ministero del tesoro è stata classificata per la presente Relazione in modo più analitico; ciò ha consentito di rilevare ulteriori risorse rispetto alle disponibilità del Fondo nazionale per le politiche migratorie, le sole prese in esame nella Relazione sull'esercizio 1999. La riduzione degli stanziamenti di bilancio del Ministero del tesoro è stata determinata dalla diminuzione della capienza del Fondo nazionale per le politiche migratorie, passato dagli 87 mld del 1999 a 71 mld dell'esercizio in esame; è stata, peraltro, disaggregata la quota

percentuale del Fondo da ripartire per le politiche sociali destinata al sostegno dell'immigrazione, pari a 10,2 mld, insieme alle quote percentuali di altri capitoli, che complessivamente portano lo stanziamento ad 84,35 mld.

Come si evince dalla tabella, per il Ministero degli affari esteri la spesa per la politica dell'immigrazione affronta nella quasi totalità gli oneri per il personale e per il funzionamento degli uffici (Rappresentanze all'estero), mentre per il Ministero del tesoro (ex Presidenza del Consiglio dei Ministri) e per il Ministero dell'interno gli interventi assorbono la quota maggiore degli stanziamenti.

*(in milioni)*

Amministrazioni	Funzionamento	Di cui personale	Interventi	Investimenti	Totale
Ministero del tesoro	3.055	419	97.788	30	100.873
Ministero degli affari esteri	31.935	29.898	480	14	32.429
Ministero dell'interno	33.494	1.916	80.093	37.328	150.915
Ministero dei trasporti	29.828	21.446	0	6.721	36.549
Ministero della pubblica istruzione	0	0	1.200	0	1.200

**Ministero del tesoro (Presidenza del Consiglio dei Ministri nel 1999)  
Stanziamenti complessi relativi alla funzione-obiettivo di IV livello  
"regolamentazione e sostegno all'immigrazione)**

*(in miliardi)*

**Stanziamenti**

Capitolo	1999	2000
6019 (ex 2964 Presidenza del Consiglio dei Ministri) Fondo nazionale per le politiche migratorie	87,00	71,00

Sul capitolo di bilancio 6021 – contributi alle regioni per la predisposizione di programmi per la realizzazione di centri di prima accoglienza e di assistenza per gli stranieri immigrati, risultano solo residui iniziali pari a 5,9 mld, totalmente pagati.

Trattandosi soprattutto di trasferimenti, il dato relativo ai pagamenti non appare significativo; occorre una verifica, attraverso un attento monitoraggio a consuntivo della capacità di realizzazione dei progetti da parte dei destinatari dei finanziamenti, ai fini di verificarne anche la conformità con le finalità indicate dalla legge.

**Ministero dell'interno**  
**Stanziamanti complessivi relativi alla funzione-obiettivo di IV livello**  
**“regolamentazione e sostegno all’immigrazione”: 89,775 mld**

(in miliardi)

Capitolo	1999			2000		
	Stanziamanti	Impegni	Pagamenti	Stanziamanti	Impegni	Pagamenti
2355 (ex 4243) Centri di permanenza temporanea	54,625	47,258	30,276	=	=	=
2356 (ex 4246) Centri di accoglienza, assistenza stranieri irregolari	47,850	47,406	37,624	73,975	73,833	73,037

Nel 2000 il cap. 2355 è stato soppresso e gli stanziamenti sono stati trasferiti al cap. 2356, al fine di semplificare le procedure contabili.

La spesa per il 2000 si è incrementata rispetto ai precedenti esercizi (47.257 mln nel 1999, 34.744 mln nel 1998); l’incremento maggiore ha riguardato le spese di gestioni, pari a 29.258 mln (25.264 mln nel 1999, 8.585 mln nel 1998).

(in milioni)

Totali costi di gestione 1998/1999/2000	63.107
Totali costi per allestimento e lavori 1998/1999/2000	70.811
Totale generale	133.918

Si conferma l’osservazione già formulata nella Relazione al parlamento sul 1999, in merito alla necessità che l’Amministrazione analizzi, riaggregando, i dati relativi al numero dei clandestini trattenuti nei centri, ai tempi medi di permanenza ed alle spese per la gestione e per l’impianto delle strutture. Ciò consentirebbe una conoscenza ed un confronto tra le diverse gestioni dei centri sparsi sul territorio nazionale. Infatti, la ripartizione delle competenze in materia tra diverse strutture dell’Amministrazione (Direzione generale dei servizi civili, per la gestione amministrative dei centri e Dipartimento della pubblica sicurezza – questori cui spetta il controllo su gli ingressi, l’identificazione dei clandestini, la vigilanza) determina una conoscenza disaggregata delle informazioni relative ai transiti ed ai costi.

Sul cap. 2356 (ex 4246), nell’anno 2000, oltre alle spese per la gestione dei centri di permanenza, ai sensi del d.lgs. n. 286/1998, sono stati spesi circa 8 mld per assistenza ad immigrati clandestini ai sensi della legge n. 563/1995 e 2,4 mld per la gestione di quattro centri di accoglienza (sempre ai sensi della legge n. 562/1995). Per l’assistenza ai cittadini kosovari sono stati spesi circa 10,6 mld.

**Ministero della pubblica istruzione**  
**Funzione-obiettivo di IV livello**  
**Capitolo 1373- Corsi scolastici a favore di cittadini extracomunitari**

(in milioni)

Anni	Stanziamanti di competenza	Impegni totali	Autorizzazioni di cassa	Pagato totale
1999	600	600	600	600
2000	1.200	1.197	1.200	1.197



Le risorse stanziare dalla legge di bilancio si sono raddoppiate rispetto al precedente esercizio finanziario, in corrispondenza con l'incremento della popolazione scolastica.

### **7. Protezione civile.**

Come si è già osservato nel paragrafo "sintesi e conclusioni" il mancato avvio operativo dell'Agenzia, rimasta, di fatto senza organi direttivi, sino al recente provvedimento di nomina, in via transitoria per i limitati compiti di approvazione dello statuto, del comitato direttivo, ha determinato che il direttore dell'ente si sia avvalso delle strutture del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Permangono le difficoltà per la ricostruzione della spesa complessiva nella specifica materia, per la molteplicità dei soggetti che esercitano diverse attribuzioni comunque tra di loro connesse agli interventi di protezione civile.

Anche per il 2000 la Corte predispone una rappresentazione della spesa delle amministrazioni centrali per la protezione civile e la ricostruzione.

Le attività in esame sono comprese nelle COFOG 2.2.1 – "difesa civile" e 10.9.1 – "protezione sociale non altrimenti classificabile". A queste devono essere aggiunte altre funzioni-obiettivo di IV livello che, nel bilancio dello Stato, sono inserite in altre classificazioni COFOG.

Dalle tabelle che seguono si evince che sono diverse le amministrazioni centrali interessate alla materia della "protezione civile", nel duplice aspetto della prevenzione, emergenza e soccorso e della ricostruzione e misure di sostegno a seguito di calamità.

A seguito della riforma della Presidenza del Consiglio dei Ministri, le risorse che erano gestite dal Dipartimento della Protezione civile, sono allocate nel bilancio del Ministero del tesoro. Nelle tabelle che seguono i dati contabili, che per il 1999 erano ripartiti tra Presidenza e Tesoro, sono stati aggregati in un'unica voce.

Osservando gli stanziamenti complessivi, si rileva un incremento delle risorse (9.054 mln rispetto ai 8.824 mln nel 1999), che ha interessato l'azione di prevenzione (circa 3.915 mln nel 1999, 5.171 nel 2000), mentre si è ridotta la spesa per la ricostruzione (circa 4.909 mln nel precedente esercizio, 3.883 mln nel 2000). Con riguardo agli interventi di prevenzione, particolarmente rilevante è stato l'aumento per il Ministero del tesoro, che nel 1999 ha gestito (considerando anche la spesa della Presidenza del Consiglio dei Ministri) circa 745 mln, raddoppiatisi nel 2000, 1.510 mln. Anche il bilancio del Ministero dell'interno presenta una variazione in aumento, pari a 290 mln. Nel settore della ricostruzione, si sono ridotti gli stanziamenti di tutte le Amministrazioni ad eccezione dei Ministeri dei beni culturali e dei lavori pubblici.

Mentre, nella prevenzione, si è ridotta la capacità di impegno complessiva rispetto alla massa impegnabile (82,3% nel 2000 rispetto all'88,4% nel 1999), la stessa è migliorata per la ricostruzione (75,03% nel 2000, 71% nel 1999). Analogo andamento si osserva nell'esame della capacità di spesa, che ha subito un rallentamento nella prevenzione (64,84% nel 2000 a 70,10% nel 1999) mentre è migliorata, pur rimanendo piuttosto bassa, nel settore della ricostruzione (34,8% nel 2000; 25,45% nel 1999).

**PREVENZIONE***(in milioni)*

Amministrazione	Stanziamen- ti definitivi	Massa impegnabile	Massa spendibile	Impegni totali su massa impegnabile	Impegni effettivi su competenza	Pagato totale	Economie su competenza
Ministero del tesoro	1.510.043	1.751.755	2.237.912	1.230.455	1.007.242	1.071.867	41.658
Ministero della finanze	6.152	6.308	6.560	5.489	5.428	5.442	576
Ministero dell'interno	3.275.975	3.376.863	3.958.577	2.991.217	2.901.053	3.014.608	150.744
Ministero dei lavori pubblici	94.982	123.350	191.324	104.140	79.754	76.189	2.882
Ministero dei trasporti	7.379	7.379	8.066	6.738	6.737	6.747	680
Ministero della difesa	0	0	7	0	0	0	6
Ministero delle politiche agricole.	276.551	286.095	373.330	232.348	230.396	218.999	31.451
Ministero della sanità	29	29	35	16	16	18	13
Ministero dell'ambiente	445	445	640	438	438	334	7
<b>Totale</b>	<b>5.171.556</b>	<b>5.552.224</b>	<b>6.776.451</b>	<b>4.570.841</b>	<b>4.231.064</b>	<b>4.394.214</b>	<b>228.017</b>

**RICOSTRUZIONE***(in milioni)*

Amministrazione	Stanziamen- ti definitivi	Massa impegnabile	Massa spendibile	Impegni totali su massa impegnabile	Impegni effettivi su competenza	Pagato totale	Economie su competenza.
Ministero del tesoro	3.388.047	4.379.794	7.045.911	3.302.563	3.108.367	2.679.252	158.210
Ministero degli affari esteri	200	200	200	0	0	0	200
Ministero dei lavori pubblici	219.397	357.837	2.022.340	221.407	149.969	501.972	49.446
Ministero dei trasporti							
Ministero delle politiche agricole	15.299	15.299	421.673	21.099	21.099	30.813	139.933
Ministero del lavoro	119.397	119.397	140.261	100.600	100.600	109.243	18.797
Ministero dei beni e delle attività culturali	41.012	41.012	58.284	41.009	41.009	55.141	789
<b>Totali</b>	<b>3.883.352</b>	<b>4.913.539</b>	<b>9.688.669</b>	<b>3.686.678</b>	<b>3.421.044</b>	<b>3.376.421</b>	<b>367.375</b>

## **ALLEGATI**

### **Elaborazioni per funzioni-obiettivo e categorie economiche**

**Formazione e utilizzo della massa impegnabile**

**Formazione e utilizzo della massa spendibile**

**FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE (a)**  
**- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -**

**2000 MINISTERO DELL'INTERNO**

**Valori assoluti (Milioni di Lire):**

	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)
F.O. di primo livello	Residui iniziali di stanziamento	Stanziamenti definitivi di competenza	Massa impegnabile	Impegni lordi (da consuntivo) (b)	Impegni effettivi in conto competenza	Impegni effettivi in conto residui	Impegni effettivi totali	Economie o maggiori spese di competenza	Residui finali di stanziamento in conto competenza	Residui finali di stanziamento in conto residui	Residui finali di stanziamento
F.O. di secondo livello											
F.O. di terzo livello											
F.O. di quarto livello	(*)	(*)	(1+2)	(*)	(4-9)	(1-10)	(5+6)	(2-(5+9))	(*) (2-(5+8))	(*) (1-6)	(*) (9+10)
<b>1 SERVIZI GENERALI DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI</b>											
<b>6 SERVIZI PUBBLICI GENERALI NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILI</b>											
<b>1 SERVIZI PUBBLICI GENERALI NON ALTRIMENTI CLASSIFICABILI</b>											
1 Gestione dei servizi elettorali	0	443.818	443.818	440.297	440.297	0	440.297	3.521	0	0	0
2 Rapporti amministrativi con gli enti locali	14.774	240.353	255.127	227.393	216.970	14.636	231.606	12.960	10.424	138	10.561
<b>TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO</b>	<b>14.774</b>	<b>684.171</b>	<b>698.945</b>	<b>667.690</b>	<b>657.267</b>	<b>14.636</b>	<b>671.903</b>	<b>16.481</b>	<b>10.424</b>	<b>138</b>	<b>10.561</b>
<b>TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO</b>	<b>14.774</b>	<b>684.171</b>	<b>698.945</b>	<b>667.690</b>	<b>657.267</b>	<b>14.636</b>	<b>671.903</b>	<b>16.481</b>	<b>10.424</b>	<b>138</b>	<b>10.561</b>
<b>8 TRASFERIMENTI A CARATTERE GENERALE TRA DIVERSI LIVELLI AMMINISTRATIVI</b>											
<b>1 TRASFERIMENTI A CARATTERE GENERALE TRA DIVERSI LIVELLI AMMINISTRATIVI</b>											
1 Trasferimenti per la finanza locale	0	23.856.982	23.856.982	23.247.804	23.247.804	0	23.247.804	609.179	0	0	0

(a) Con \* sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

(b) Ottenuti sommando agli impegni effettivi in conto competenza i residui finali di stanziamento di lettera "F" in conto competenza

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL071

**FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE (a)**  
 - Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -

**2000 MINISTERO DELL'INTERNO**

	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)
F.O. di primo livello	Residui iniziali di stanziamento	Stanziamenti definitivi di competenza	Massa impegnabile	Impegni lordi (da consuntivo) (b)	Impegni effettivi in conto competenza	Impegni effettivi in conto residui	Impegni effettivi totali	Economie o maggiori spese di competenza	Residui finali di stanziamento in conto competenza	Residui finali di stanziamento in conto residui	Residui finali di stanziamento
F.O. di secondo livello											
F.O. di terzo livello											
F.O. di quarto livello	(*)	(*)	(1+2)	(*)	(4-9)	(1-10)	(5+6)	(2-(5+9))	(*) (2-(5+8))	(*) (1-6)	(*) (9+10)
2 Fondi, contributi ed erogazioni da trasferire agli enti territoriali previsti dalla legge	9.677	500	10.177	500	500	9.677	10.177	0	0	0	0
<b>TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO</b>	<b>9.677</b>	<b>23.857.482</b>	<b>23.867.159</b>	<b>23.248.304</b>	<b>23.248.304</b>	<b>9.677</b>	<b>23.257.980</b>	<b>609.179</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO</b>	<b>9.677</b>	<b>23.857.482</b>	<b>23.867.159</b>	<b>23.248.304</b>	<b>23.248.304</b>	<b>9.677</b>	<b>23.257.980</b>	<b>609.179</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE F.O. DI PRIMO LIVELLO</b>	<b>24.451</b>	<b>24.541.654</b>	<b>24.566.105</b>	<b>23.915.994</b>	<b>23.905.571</b>	<b>24.313</b>	<b>23.929.884</b>	<b>625.660</b>	<b>10.424</b>	<b>138</b>	<b>10.561</b>
<b>2 DIFESA</b>											
<b>2 DIFESA CIVILE</b>											
<b>1 DIFESA CIVILE</b>											
1 Spese per previsione rischi e interventi a prevenzione di calamità	44.868	75.576	120.444	74.831	53.907	34.641	88.548	746	20.924	10.227	31.151
3 Coordinamento nazionale di protezione civile	0	3.189	3.189	2.947	2.947	0	2.947	242	0	0	0
4 Attività periferica di protezione civile	12.777	243.991	256.768	232.699	220.885	12.773	233.658	11.293	11.813	4	11.818

(a) Con \* sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

(b) Ottenuti sommando agli impegni effettivi in conto competenza i residui finali di stanziamento di lettera "F" in conto competenza

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL071

**FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE (a)**  
**- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -**

**2000 MINISTERO DELL'INTERNO**

	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)
F.O. di primo livello	Residui iniziali di stanziamento	Stanziamenti definitivi di competenza	Massa impegnabile	Impegni lordi (da consuntivo) (b)	Impegni effettivi in conto competenza	Impegni effettivi in conto residui	Impegni effettivi totali	Economie o maggiori spese di competenza	Residui finali di stanziamento in conto competenza	Residui finali di stanziamento in conto residui	Residui finali di stanziamento
F.O. di secondo livello											
F.O. di terzo livello	(*)	(*)	(1+2)	(*)	(4-9)	(1-10)	(5+6)	(2-(5+9))	(*) (2-(5+8))	(*) (1-6)	(*) (9+10)
F.O. di quarto livello											
5 Interventi di emergenza e soccorso per calamità	215	228.616	228.831	208.141	203.511	209	203.720	20.475	4.630	6	4.636
<b>TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO</b>	<b>57.860</b>	<b>551.372</b>	<b>609.232</b>	<b>518.617</b>	<b>481.249</b>	<b>47.623</b>	<b>528.872</b>	<b>32.755</b>	<b>37.368</b>	<b>10.237</b>	<b>47.604</b>
<b>TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO</b>	<b>57.860</b>	<b>551.372</b>	<b>609.232</b>	<b>518.617</b>	<b>481.249</b>	<b>47.623</b>	<b>528.872</b>	<b>32.755</b>	<b>37.368</b>	<b>10.237</b>	<b>47.604</b>
<b>TOTALE F.O. DI PRIMO LIVELLO</b>	<b>57.860</b>	<b>551.372</b>	<b>609.232</b>	<b>518.617</b>	<b>481.249</b>	<b>47.623</b>	<b>528.872</b>	<b>32.755</b>	<b>37.368</b>	<b>10.237</b>	<b>47.604</b>
<b>3 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA</b>											
<b>1 SERVIZI DI POLIZIA</b>											
<b>1 SERVIZI DI POLIZIA</b>											
1 Attività di controllo del territorio	16.446	2.180.699	2.197.145	2.175.342	2.163.361	14.742	2.178.103	5.357	11.980	1.704	13.685
2 Contrasto alla criminalità organizzata e comune	303.696	5.724.628	6.028.324	5.701.350	5.544.909	241.483	5.786.392	23.279	156.440	62.213	218.653
3 Tutela dell'ordine pubblico	41.760	3.048.601	3.090.361	3.036.784	3.006.124	37.499	3.043.623	11.817	30.660	4.261	34.921

(a) Con \* sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

(b) Ottenuti sommando agli impegni effettivi in conto competenza i residui finali di stanziamento di lettera "F" in conto competenza

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL071

**FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE (a)**  
**- Funzione obiettivo di primo livello/FO di secondo livello/FO di terzo livello/FO di quarto livello -**

**2000 MINISTERO DELL'INTERNO**

	(1)	(2)	(3)	(4)	(5)	(6)	(7)	(8)	(9)	(10)	(11)
F.O. di primo livello	Residui iniziali di stanziamento	Stanziamenti definitivi di competenza	Massa impegnabile	Impegni lordi (da consuntivo) (b)	Impegni effettivi in conto competenza	Impegni effettivi in conto residui	Impegni effettivi totali	Economie o maggiori spese di competenza	Residui finali di stanziamento in conto competenza	Residui finali di stanziamento in conto residui	Residui finali di stanziamento
F.O. di secondo livello											
F.O. di terzo livello											
F.O. di quarto livello	(*)	(*)	(1+2)	(*)	(4-5)	(1-10)	(5+6)	(2-(5+9))	(*) (2-(5+8))	(*) (1-6)	(*) (9+10)
4 Vigilanza e soccorso in mare	145.522	51.880	197.403	22.425	22.425	145.522	167.947	29.456	0	0	0
5 Controllo dell'immigrazione clandestina	29.912	67.807	97.719	67.342	53.393	23.094	76.487	465	13.949	6.818	20.767
6 Contributi a enti e organismi internazionali per la sicurezza	0	15.033	15.033	15.002	15.002	0	15.002	32	0	0	0
7 Coordinamento periferico delle forze di polizia	40.364	947.608	987.973	911.644	874.296	40.351	914.648	35.964	37.348	13	37.361
<b>TOTALE F.O. DI TERZO LIVELLO</b>	<b>577.700</b>	<b>12.036.257</b>	<b>12.613.958</b>	<b>11.929.888</b>	<b>11.679.510</b>	<b>502.691</b>	<b>12.182.201</b>	<b>106.369</b>	<b>250.378</b>	<b>75.009</b>	<b>325.387</b>
<b>TOTALE F.O. DI SECONDO LIVELLO</b>	<b>577.700</b>	<b>12.036.257</b>	<b>12.613.958</b>	<b>11.929.888</b>	<b>11.679.510</b>	<b>502.691</b>	<b>12.182.201</b>	<b>106.369</b>	<b>250.378</b>	<b>75.009</b>	<b>325.387</b>
<b>2 SERVIZI ANTINCENDIO</b>											
<b>1 SERVIZI ANTINCENDIO</b>											
1 Interventi di prevenzione degli incendi	8.794	450.776	459.570	420.894	412.977	8.755	421.732	29.882	7.917	39	7.956

(a) Con \* sono indicate le poste di bilancio direttamente rilevabili dal Sistema integrato RGS-Cdc

(b) Ottenuti sommando agli impegni effettivi in conto competenza i residui finali di stanziamento di lettera "F" in conto competenza

S.I. C.d.c. CC-11-BG-PL071